



«Non me ne vado» dice Siciliani Ma intanto alla Scala di Milano crescono le polemiche

MILANO - Se ne va o non se ne va? Nessuno lo sa. Ecco il nuovo giallo della Scala, forse non più il massimo tempio della lirica mondiale, ma sicuramente il piu thiacchierato. Dopo due ore di conferenza stampa apprendiamo che il maestro Francesco Siciliani, attuale direttore artistico dell'ente lirico milanese, non si sa se resta o parte. È in discussione a Roma la sua candidatura all'Accademia di Santa Cecilia. ·La faccenda è delicata - dice l'interessato -, comunque il mio mandato scaligero scade nel maggio del 1984 e io non ho alcuna intenzione di andarmene». Le novità non sono finite: il maestro Siciliani ci ha oggi veramente illuminato. «Sono venuto alla Scala tre anni fa — ha detto — per dare un valido aiuto nella formazione di un gruppo dirigente nuovo, capace, dinamico, rigoroso. In un momento difficile nella vita del teatro mi hanno chiamato per

questo e non per fare l'organizzatore. lo sono un musicista (e ho chiamato a dirigere grandi direttori), non sono un organizzatore. Bene. Apprendiamo. dunque, che il maestro Siciliani piu che un direttore artistico (ma questa era ed è la sua carica) è stato e conti-

nua ad essere un consulente artistico. La conferenza stampa di ieri mattina doveva illustrare la relazione del sovrintendente Carlo Maria Badini al Consiglio d'amministrazione del 14 gennaio scorso. Dopo la lettura di una dichiarazione del sindaco Carlo Tognoli in cui si ribadisce la solidarietà agli attuali dirigenti, si prende atto delle carenze organizzative e strutturali, și afferma di non voler rinviare le decisioni per le nuove nomine (capo personale, direttore artistico, direttore del corpo di ballo), si annuncia che non vi sono scadenze immediate e che non essendo in atto alcuna spartizione delle poltrone si terrà conto del parere di

tutti. Ecco, dopo tutte queste cose ha preso la parola il sovrintendente Badini che ha detto cose già note: l'attività caligera va valutata positivamente. Difesa dell'attuale gruppo dirigente. La Scala necessita di un nuovo riconoscimento come impresa di pubblico servizio. Il ruolo del sovrintendente va

Non sono mancati i lamenti per la ttesa riforma e per i soldi dello Stato che arrivano troppo tardi; il che impedisce una programmazione corretta e lunga scadenza. Ma chissà perché a Venezia, a Modena, a Reggio Emilia, riescono a programmare anche con

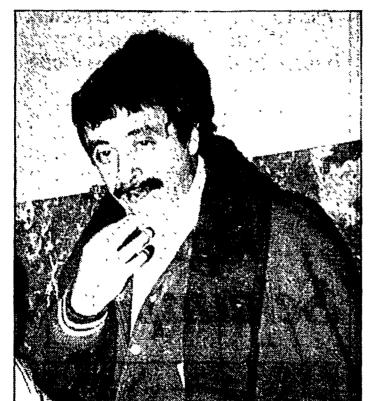
Intanto però i lavoratori scaligeri in un loro recente comunicato ribadiscono alcuni principi fondamentali per il miglior funzionamento dell'ente. Il Consiglio d'azienda chiede che si nomini al piu presto il direttore del perso-

I nale che manca da due anni: che venga ridefinito l'assetto della direzione artistica, però nell'ottica della continuità (l'attuale vicedirettore Cesare Mazzonis darebbe queste garanzie, dicono sempre i lavoratori); che si proceda in tempi strettissimi alla nomina del direttore del corpo di ballo; è necessaria una presenza più costante del direttore del coro (attualmente il maestro Romano Gandolfi); si faccia chiarezza sulle polemiche relative all'ufficio stampa; improrogabile è la definizione del piano organico-funzionale. Ecco, ci limitiamo a registrare che a questi problemi concreti né la relazione di Badini ne la conferenza stampa hanno dato una risposta esauriente. Aspettiamo con ansia la nuova riunione del Consiglio d'amministrazione convocata per il 28 febbraio prossimo. Spe-

Renato Garavaglia

Le «comiche finali» crescono. Da mute che erano, sono diventate sonore, ciarliere anzi; hanno guadaganto la posizione d'apertura e, lasciato alla deriva il cinema, si muovono alla conquista del piccolo schermo. E dell'elettronica. Roberto Benigni voleva farle ancora per il cinema, ma qualcuno gli ha risposto che nessuno avrebbe speso una lira (fra produttori e distributori) per del filmini di pochissimi minuti. Memè Perlini ci ha provato con la televisione e, naturalmente, gli è andata meglio: ha interpretato quaranta Tragedie in due battute di Achille Campanile per la Rete 3. E la rete più giovane della Rai inizia a trasmetterle da oggi, per tre giorni alla settimana (martedì, mercoledì e giovedì) in apertura dei programmi della Sede Regionale del Lazio. Più tardi, poi, raggiungeran-

no il circuito nazionale. La più lunga dura un paio di minuti, la più breve solo qualche secondo: ma è sempre roba da ridere. Una prova? Un disoccupato, inquieto, si rivolge alla telecamera e dice: «Mi spezzo, ma non m'impiego». Comicità spicciola, d'accordo, ma efficace. Un'altra prova: «Che fine ha fatto il professor Bonifacio?.. «Non so, è morto dieci più notizie..... Ancora: •MorIl celebre regista ha interpretato le «Tragedie in due battute» di Achille Campanile per la Rete 3 tv del Lazio: nasce una nuova generazione di «comiche finali»



Memè Perlini

Perlini fa rima con Ridolini

to che parla. Pianti a dirotto, ululati di dolore. Il morto si alza sul letto e fa: «E smettetela, che cosa dovrei fare

Memè Perlini è sempre stato un tipo ingegnoso, abile nello sfruttare davanti alle macchine da presa (per il cinema come per la tv) le sue doti naturali di stralunato cronico. Di teorico del «baffo storto. Regista drammatico in tante ottime occasioni teatrali, è per lo più un attore comico. Anzi da comica finale. E lo dimostra qui riuscendo a dare libero sfogo alla sua goliardia latente. Sono comiche sonore queste, è vero, ma per motivi interni: parlerebbero anche senza l

degli attori. Del resto Achille Campanile è un autore fatto così: per interpretarlo, oggi come ieri, bisogna avere il gusto del paradosso. Memè Perlini lo ha, lo sapevamo; ma in alcune di queste sue scenette riesce addirittura a superarsi.

Anni fa, Perlini andò da un fornaio e disse: «Scusi, mi prepara un chilometro quadrato di piazza blanca per domani sera, ché devo farci sopra uno spettacolo?. Che cosa era quella se non una battuta alla Campanile? Il guaio era ed è che Memè Perlini allora diceva sul serio, voleva stendere sul mare quel chilometro quadrato di pizza e utilizzarla davvero

per ciò, oggi, alla luce delle sue «comiche iniziali», si può dire senza timore che è un grande interprete di Campanile. Incantato e partecipe; divertito quanto basta, Memè Perlini ha costruito questi suoi caroselli da par suo: «Mi sembrava ridicolo costruire delle scene apposta per questi lavori brevissimi — ci ha detto —; così ogni volta arrivavo in sala di regi-

strazione con un bel pacco di giornali illustrati. Li mettevo sul fondo e gli rubavo colori e immagini». È proprio così, assurdo fin che si vuole. ma è così. Guardare per credere.

Ma c'è anche un altro pro dover ricorrere alle battute | per uno spettacolo. Anche | blema: perché sempre più

spesso si torna a proporre scene, scenette o testi di Campanile in teatro o altrove? Sul palcoscenico (consideriamo questi esperimenti come dei buoni esempi di «teatro elettronico») si torna lentamente alla migliore tradizione dell'attore e alla vecchia volontà di mettere in risalto la specificità della scena. Si torna a considerare privilegiato il rapporto fra autore e interprete. E meglio si syiluppa questo rapporto, dove l'autore lascia spazio in modo quasi lapidario co-me Campanile — a tutto il

bagaglio interpretativo dell' attore, a tutta la sua enciclopedia di gesti e di smorfie. Strano: Memè Perlini, regista dell'avanguardia per definizione, lancia una proposta giusto in direzione dell' attore. E ci riesce non solo basandosi sulla propria forza di interprete (al teatro, non dimentichiamolo, c'è arrivato come attore), ma anche lavorando sui suoi compagni alla ribalta: Massimo Fedele, Fiammetta Baralla e Lidia Montanari. Speriamo solo che queste scenette non siano solo un «episodio». Campanile di Tragedia in due battute pare ne abbia scritte più o meno cinquecento: la materia prima,

dunque, non manca, Nicola Fano

Il balletto A Genova un gala delle stelle dell'Opéra di Parigi ma il successo più grande è andato a Patrick Dupond, Patrick King e Moses Pendleton: perché hanno tanto fascino gli uomini che danzano?

Scarpette azzurre

GENOVA - Continua a superare ogni aspettativa il successo della danza maschile. Basta infilare in un Gala come quello organizzato con astuzia e buon gusto dal genovese Teatro della Tosse tre danzatori fuoriclasse diversi per stile e formazione, ma al pari seducenti, per ottenere lo scompiglio e la frehesia di inaspettati fans, di giovinette urlanti, sedotte dalla malia di asciutti corpi virili in movi-

Così a Genova, il nuovo idolo della danza classica, il francese Patrick Dupond, l'americano di colore Patrick King e lo stravagante performer Moses Pendleton (ex Pilobolus e fondatore dei Momix) hanno surclassato per voce di popolo, sia la pu-rezza stilistica dell'étoile dell' Opéra di Parigi, Noëlla Pontois, sia l'esuberante dinamidell'americana Karen Ford, fuoriuscita come King Dance Company.
Patrick Dupond, che il pubblico italiano ha già avuto occasione di ammirare, è forse il fratello minore e impertinente di

Rudolf Nureyev. Giovane (ha ventiquattro anni) e carismatico, dotatissimo ma insofferente alla disciplina, tanto è vero che il suo corpo subisce continue «mutazioni», Dupond sembra portare in scena la sua inquie-tudine generazionale. Qualsiasi cosa danzi, un ruolo classico, come a Genova il Corsaro o un ruolo moderno, lo mina dall'in-terno grazie a un piccolo tarlo macerazione alla strafottenza. Sulla scena gli sono affini Mick Jagger e James Dean al quale assomiglia molto; forse per questo bagaglio di segni ri-belli rifiuta di appartenere alla

dalle fila della Louis Falco | rare i passi delle coreografie e | Ellington e Fats Waller, si apapplicare la sregolatezza del geio a qualsiasi incombenza di lavoro. Nell'assolo Petit Pan su musica di Grieg, ha modo di smascherare tutti i suoi capric ci e i suoi umori che il pubblico addirittura anticipa con scrosci d'applausi. Dall'erotico all'esotico, dal tenero al misterioso: il suo piccolo Pan è un elogio alla volubilità della natura magica,

androgina e primitiva. Con Patrick King, alto e bellissimo, l'immagine del danzatore maschile assume invece contorni civilizzati e urbani. Il suo assolo Billy, Fats and Duke trasporta nell'America suing. blues, jazz vagamente retrò, carica di emozioni e melanconie. Per questo l'esotico non viene meno. Le lunghe membra longilinee di King scivolano sul sound, ammorbidiscono l'atcategoria dei danzatori esterimosfera e il dondolio sensuale lizzatio e si concede ogni lusso: del suo corpo, complici, per l' appunto, Billy Holliday, Duke danzare bene e danzare svogliatamente, secondo l'estro, altepoggia a un complessivo sexappeal felino e poetico decisamente di moda. Anche King fa sognare il pubblico, cullandolo nella nostalgia d'America e nella più accomodante «negritudi» ne». Ma dopo di lui Moses Pendleton ha l'effetto di un'amfetamina

Calzati scarponi e un paio di sci, il corpo in perizoma con una benda bianca avvolta alla testa, il bizzarro Pendleton vuole orchestrare una Shiva dance assolutamente bloccata, statica. Forse associando le as-sonanze fonetiche del nome Shiva (il dio indiano) e del verbo italiano «sciare», combina un brevissimo assolo senza capo né roda, senza senso, né onestà. Sono cose che il giovane ameri-cano (ha già calcato il palcosce-nico della Scala in Kovàncina) si permette continuamente. Il suo carisma — del resto — pog-gia sulla fantasia, sulla sorpre-sa. E quando rifà Momix, l'as-



Patrick Dupond in «Dama di picche»

solo in abito bianco che lo ha reso famosissimo in Italia, si ride e si continua a ridere. Il suo trucco consiste nel volersi continuamente ispirare alla figura e alle opere di Erik Satie. Dallo stravagante musicista, Pendleton ha rubato l'amore per il colore bianco (ricordate la musica bianca, di Satie) in cui si veste e persino l'immagine: gli oc chiali, il cappello. Tra Dupond e King, il performer americano inserisce lo spirito di una danza non-danza colorata di follia.

Naturalmente nel Gala genovese anche le danzatrici hanno avuto un loro spazio. Oltre ad interpretare con la consueta perfezione il Corsaro, accanto a Dupond, Noella Pontois ha re-Suscitato il Cigno di Saint-Saëns ma senza farlo vibrare troppo. Karen Ford a braccetto di King ha danzato in Pijama, storia di letto e di passione e in Percussions, un duetto astratto Percussions, un duetto astratto piuttosto scorrevole e banale. Ma come si è detto gli uomini hanno avuto la meglio. E non importa se i loro corpi hanno assunto l'ambiguo, lo hanno tradotto nelle forme più diverse, si sono femminilizzati, abbandonati a mollezze esstiche bandonati a mollezze esotiche. Il pubblico ama la loro complessità di sensi e significati e forse percepisce che un danza tore forte e virile può persino acquisire le grazie di una danzatrice romantica, ma che contrario è piuttosto difficile sortisce risultati patetici, al

Marinella Guatterini

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, Onda Verde, 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58, 6 Segnale crano; 6 05-7.45-8 45 Musica; 6.46 leri al Parlamento; 7.15 GR Lavoro: 7.30 Edicola: 902-10.03 Ra dio anch'io '83; 10.30 Canzoni 11.10 Top and roll; 11.34 Martin Lu ther King; 12.03 Via Asiago tenda: 13.25 La diligenza: 13.35 Mater; 14.26 La coppia; 15.03 Economa e lavoro; 16 Il paginone; 17.30 Master under 18: 18 Cialkowsky: 18.30 Spazio libero; 19.20 Ascota: si fa sepazio libero; 19.20 Ascota: si fa sepazi ra: 19 25 Jazz '83; 20 II teatro italia io fra due secoli; 20.48 Pagine delli musea italiana; 21.03 Wonder card. 21.30 Canta Mina; 21.52 La bella ventà; 22.27 Audiobox; 22.50 Oggi al Parlamento, 23 10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05 I gorn: 7 28 Luci del mattino; 8 La salute del bambino, 8 45 «Corleone»; 9.32 L'aria che tra; 10 GR2 Sport 10.30-11.32 Radiodue 3131 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 «Effetto musica»; 13.41 Sound Track; 15 sCanne al vento» di Deledda, 15:30 GR2 Economia; 15:42 sSei autori in cerca di un personaggios, regia di Ficazza; 16.32 Festival: 17.32 Musica; 18.32 li giro del Sole; 19.50 i love Italy; 20.50 Nessun dorma .; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare, 22.50 Radiodue 3131 not-

RADIO 3

The compact of the last of the contract of the contract of

GIORNALI RADIO 6 45, 7 25, 9 45. GRINNALTHADIO 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 18, 22 45, 23 53, 6 Preludio, 6 55 8 30-11 Concerto; 7 30 Prima pagina; 10 eOra Di; 11.48 Succede in Itaha, 12 Musica, 15 18 GR3 Cultura; 15 30 sate, 22 Italienische reise; 23 Jazz.

Rischio di spartizioni per le poltrone di Cinecittà e del Luce

È tempo di nomine, anche per il cinema

L'intervento diretto dello Stato nella cinematografia è all'ordine del giorno nelle cronache politiche. Al Senato, ha avuto inizio il dibattito sull'attesa legge-ponte che, in assenza di una seria riforma, distribuirà un po' di miliardi per l'anno 1983 e, fra l'atro, prevede l'assegnazione di un contributo finanziario all'Istituto Luce per assolvere i suoi compiti e far fronte alle proprie passività. I senatori comunisti, a tal proposito, hanno già chiesto che lo stanziamento sia superiore ai due miliardi preventivati e venga destinato unicamente ad attività produttive nel quadro delle nuove attribuzioni decise dalle recenti modifiche statutarie (come è noto, d'ora innanzi, il Luce si occuperà anche di «fiction» cinematografiriassorbirà le funzioni svolte dall'Italnoleggio).

Tuttavia, la richiesta incontra non pochi intralci: le si oppone il solito, esile argomento della mancanza di fondi reperibili, una scusa che ridimensiona le promesse contenute nelle dichiarazioni formali dei partiti governativi a favore della rinascita del gruppo pubblico e che è insostenibile, trattandosi di trovare non centinaia

e neppure decine di miliardi, ma una cifra modesta. Mentre la discussione prosegue a Palazzo Madama, altrove si abbozzano, si ritoccano e si rimpastano le liste dei candidati alle più rappresentative cariche del Luce e di Cinecittà: presidenti delle due società, consiglieri di amministrazione, direttori generali E democristiani e socialisti fingono di guardarsi in cagnesco, ognuno per alzare il prezzo nei riguardi dell'altro e giungere a una suddivisione di incarichi simmetricamente dispensati: una poltrona a me, una poltroncina a te.

È cominciata, dunque, la ridda delle voci e delle indiscrezioni, ma eviteremo di prestarle troppo credito. Per ora possiamo smentire soltanto una falsa notizia, diramata da una nota di agenzia e ripresa anche da «l'Unità», secondo cui Vittorio Giacci sarebbe stato nominato direttore generale dell'Ente Gestione Cinema, in sostituzione del dott. Emilo Vesperini. In verità, quell'informazione ci aveva stupito e non perché il dottor Vesperini milita nel partito socialista quanto Giacci, bensì perché egli era stato confermato nella sua carica non più tardi del novembre scorso. In effetti, il responsabile della sezione Spettacolo nel PSI, è stato assunto in veste di dirigente presso l'Ente Gestione, ma - insinuano coloro che sono addentro ai segreti di cucina - in vista di una migliore collocazione nel momento in cui, in un modo o nell'altro, si renderà libero il posto di Vesperini.

Al di là di questo caso, manovre e negoziati fervono e riportano nelle vicende delle Partecipazioni statali in campo cinematografico aria vecchia, odori che non sono profumi, ciò che più temevamo: la perserveranza nelle pratiche basse del passato, il metodo degli accomodamenti in camera charitatis, il gioco delle spartizioni. E tutto ciò senza che si esca allo scoperto, si elaborino programmi dai contorni precisi e siano portati a conoscenza dell'opinione pubbli ca e verificati in confronti aperti, prima di intraprendere il cammino. Inoltre, diversamente dalle penose esperienze vissute anni fa, vi deve essere una netta assunzione di responsabilità e fin dal principio siano chiari i termini e i confini delle convergenze politiche sulle ipotesi di sviluppo. Equivarrebbe a vanificare gli sforzi della collettività il ripetere gli errori di ieri, l'accaparrarsi manopo-le di comando per poi, socialisti, democristiani, socialdemocratici bisticciare dalla mattina alla sera e condurre alla crisi e alla paralisi le imprese cinematografiche pubbliche.

Bene inteso, non sottovalutiamo la questione degli individui su cui ricade l'onere di risollevare particolarmente le sorti dell'Istitu to Luce. Occorrono, qui così come in altre branche, capacità ideative, fantasia, competenza, professionalità, dedizione e disinteresse che, però, non sono valori e neanche requisiti in sé sufficienti, ma soltanto «conditio sine qua non» per ricoprire un ruolo. Alla stessa stregua, non è lecito ritenere un merito l'appartenen

za a un partito e la lealtà dimostrata ad esso o a certe sue frazioni, e nemmeno sarebbero perdonabili eventuali discriminazioni tendenti a riprodrre nelle società statali del cinema le formule di

La democrazia ricaverebbe non pochi vantaggi (e anche l'amministrazione dei beni appartenenti alla comunità nazionale) se la candidature avvenissero alla luce del sole, anzichè nei corridoi, se fossero — come vorremmo — motivate e se la stampa e le organizzazioni di categoria, i sindacati avessero il tempo di valutarle ed esprimessero un parere, di cui tenere, o no, conto. E altresi sarebbe più funzionale e corretto se nella scelta definitiva prevalesse i criterio della coerenza fra le persone preferite, i loro trascorsi e le piattaforme programmatiche delineate e proposte. Il gruppo pubblico non sa più che farsene di incapaci, incompetenti, improvvisatori, membri di clientele elettorali e partitiche: se invochiamo il potenziamento dell'Ital-Luce e di Cinecittà non è per dare una sistemazione a personaggi, che abbiano strane reputazioni e benemerenza improprie, ma per offrire un servizio culturale al paese ed elevare i livelli qualitativi della creatività cinematografica italiana, mente caduti in basso.

Mino Argentieri



Henri Lefebyre **ABBANDONARE MARX?**

Che cos'è oggi il marxismo? Che cosa resta del pensiero di Marx globalmente considerato? È una scienza, una teoria o un'ideologia? Lire 10 000

> **5** 4. . **5**. Editori Kiuniti

Programmi TV

Rete 1

- 10.25-12 SCI Slatom speciale maschile
- 12.30 SCIENZA DELLA TERRA «Rocce e Magnetia 13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta 13.25 CHE TEMPO FA
- 14.00 TAM TAM A cura di Nino Criscenti
 14.55 LOREDANA BERTÈ IN CONCERTO 15.30 CINA - VIAGGIATORI NEL CELESTE IMPERO - (2º parte) 16.00 SHIRAB - Dis animati (Shirab e i coccodritio) 16.20 COPPA DEL MONDO DI SCI - Statom speciale maschite
- 16.50 CGGI AL PARLAMENTO
- 17.00 TG1 FLASH
 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA 7.10 MILS HOLGERSON 17.30 TENERI E FEROCI
- 18.30 SPAZIO LIBERO «Per una democrazia della solidanetà nel mondo del 18.50 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA Musiche di Nino Rota 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 MACARIO Storia di un comico 21.45 QUANDO LA CRONACA DIVENTA STRORIA Di Ubaldi e Licastro «Una vita per I Algeria» 22.30 TELEGIORNALE 22:40 MISTER FANTASY - Musiche da vedere 23:30 L'UNIVERSITA' IN EUROPA: «LA SPAGNA»

24.00 TG1 NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa ☐ Rete 2

- 12.30 MERIDIANA elen govaris di Moccagatta 13.05 TG2 ORE TREDICI 13.30 INTELLIGENZA E AMBIENTE di Licia Cattaneo
- 14-16 TANDEM 14.30 VIDEOGAMES 14.40 DOREMON 15.00 E' TROPPO STRANO
- 16.00 FOLLOW ME Corso di lingua inglese 16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
- 17.40 SET: INCONTRI CON IL CINEMA A cura di Claudio Fava 18.40 TG2 SPORT SERA 1P.50 CUORE E BATTICUORE - COMICIDIO FATTO IN CASA» - Previsioni del tempo 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 19.45 I 10.2 I ELECTIONNALE
 20.30 DUE STELLE NELLA POLVERE con Dean Martin e Jean Simmons 22.10 TG2 STASERA 22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA 22:30 TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO - CARLO MARIA MARTINI
 23:30-TG2 STANOTTE

Rete 3

- 16.45 CHIAVE DI LETTURA Cavalleria Rusticana di Verga
- 19.30 TV3 REGIONI Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume 20.05 VIVERE LA PROPRIA ETA' L'infanzia nella memoria degli anziani

20.30 CONCERTO DEL MARTEDI - CONCERTO CHAILL

21.40 TG3 — Intervallo con Gianni e Pinotto
22.15 DELTA - A cura di Amendola «Quando Gian Luca ha mai di testa»

Canale 5 8.30 Buongiorno Italia: 8.50 Cartoni animeti: 9.20 «Aspettando il dome nia, teleromanzi; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctors», teleromanzo; 12.10 «Alice» Telefilm; 12.30 «Bis» con M. Bongiorno; 13 ell pranzo è servito» con Corrado; 13.30 «Aspettando il domenia, teleromenzi; 18.10 Cartoni animati; 17.30 Telefilm; 18.30 «Popcorn Hits; 19 Telefilm; 19.30 Telefilm; 20,25 «Flamingo Road», telefilm; 21,25 «L'altalana di volluta rosson, film; 23,30 «Box»; 00,30 «Benditi di Poker Flet» - Telefilm, «Tar-

Retequattro

8.30 «Ciao Ciao»; 9.50 «Ciranda De Padra», telenovela; 10.30 «Una vergine per il principe»; 11.55 «Truck Driver»; 12.50 «Mr. Abbet e famiglia»; 13.15 «Marina», novela; 14 «Ciranda De Pedra», telenovela; 14.45 eli castello maledetto», film; 16.30 eCiao Ciaos; 18.30 eStar Treks, telefilm; 19.30 Telefilm; 20.30 eDinestys; 21.30 eMaurizio Costanzo shows; 22.40 eta sindrome di Lazzaros; 23.30 eVietnam 10.000 giorni di guerras, Il sentiero di Ho Chi Minh.

Italia 1

8.30 Febbre d'amore, telefilm; 9.30 «Gli emigranti», telenovela; 10.15 «Cerca di capirmi»; 11.45 Natura camedesa; 12 «Vita da strega»; 12.30 «Cartoni animati»; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.45 «Dinrio segreto di una moglie americana», film; 16.20 «Braccio di ferro», 16.45 «Bim Burn Bams, pomeriggio dei ragazzi; 18.00 Telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm; 20.30 «Salva la tua vita», film; 22.15 Telefilm; 23.30 «Made in FIAT n. 6»; 23,30 «Attenti a quei due», telefilm; 00,30 «Cat Ballou».

Svizzera

10.25-13.45 Sci; 14.00 Telescuole; 18.45 Telegiornale; 18.50 Vievai ...in; 19.25 Telefitm; 20.15 Telegiornale; 20.40 Alcatraz; 22.05 Orsa Maggiore; 22.50 Telegiornale; 23.24 Martedi sport - Telegiornale. Capodistria 13.30 Confine aperto; 16,30 Con noi... in studio; 16,40 Pallacanestro; 18.15 Terreno di caccia: 19.30 TG; 20.15 Film; 21.30 Vetrina vacanze; 21.40 TG; 21.55 I ponti di Hidak Mostovi.

10.30 Antiope: 12 Notizie: 12.08 L'accademia dei 9, gioco, 12.45 Telegiornale: 13.50 Piccola signora: 14.00 La vita oggi: 15.00 elluntera, telefilm: 15.55 Pattinaggio artistico: 16,55 Fra di voi: 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale: 19.45 R teatro di Bouvard, 20.00 Telegiornale: 20,30 D'accordo, non d'accordo; 20.40 Quando la città dorme, film; 22,10 Cmema; 23,20 Telegiornale.

Rapsodia nunziale, film; 23,00 fl tocco del diavolo - Al termine notiziario.

Scegli il tuo film

DUE STELLE NELLA POLVERE (Rete 2, ore 20,30)
Western della decadenza, ma non crepuscolare. Non mancano
duelli, assalti alla diligenza, poker truccati etc. C'è anche la bella padrona di una compagnia di trasporti che sarà premio e consola-zione per il vincitore di tante risse. I due uomini sono i simpatici Dean Martin e George Peppard, entrambi utilizzati in personaggi singolari rispetto al loro solito cliché; il primo di «spalla» canora e il secondo di «uomo che non sapeva amare», bello ma indolente e arido. Lei è Jean Simmons, una delle rune più fascinose del West.

SALVA LA TUA VITA (Italia I, ore 20,30)

Doris Day al centro di un intrico giallo-drammatico. Sposa felice di un valente pianista, la nostra sciropposa ma brava soubrette scopre che l'attuale marito, di lei geloso sino alla paranoia, sarebbe l'assassino del suo primo marito apparentemente suicida. Atterri-ta, la giovane donna fugge col cugino del marito morto per rivolger-

CAT BALLOY (Italia 1, ore 0,30) Jane Fonda è una delle poche «pistolere» del cinema. Metteteci anche la nostra Monica Vitti e avrete due facce della vera Calamity anche la nostra Monica Vítti e avrete due facce della vera Calamity Jane, storicamente esistita e tuttora corteggiata da cinema e teatro per tirar fuori dal suo personaggio tutto quel che ci fosse di spettacolare. Qui comunque abbiamo una splendida Jane Fonda (Cat sta per Catharina) che assolda una intera banda di fuorilegge allo scopo di vendicare la morte del padre assassinato da un killer per ordine dei soliti loschi affaristi che hanno fatto la grandezza degli States ma che il cinema non ha mai amato.

L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO (Canale 5, ore 21,25)

La bella Joan Collins in questo film di Richard Fleischer (il regista di I nuovi centurioni visto di recente in TV) è una fanciulla che, lasciata dall'amante, decide di sposare un uomo molto ricco. Per

lasciata dall'amante, decide di sposare un uomo molto ricco. Per onestà, però, gli racconta del suo precedente amore con un famoso professionista, un architetto interpretato dall'attore Ray Milland.

Rete 1: dalla parte dell'Algeria

Terzo appuntamento stasera alle 21.45 sulla prima rete RAI con Quando la cronaca diventa storia, il ciclo di trasmissioni curato da Raffaello Uboldi e Walter Licastro. La terza puntata del program-ma è dedicata alla guerra di Liberazione algerina, una battaglia anticolonialista alla quale anche alcuni francesi parteciparono co-raggiosamente. Tra di loro il giornalista Henri Alleg, autore di una campagna di stampa che mirava a rendere consapevoli i suoi compatrioti del vero carattere di quella sporca guerra. Per questo Alleg venne arrestato dai paras francesi, ma dallo stesso carcere in cui era rinchiuso egli riuscì a far uscire il documento delle torture cui Montecario

14,30 Victoria Hospital; 15,50 Jack London; 17,30 Fipper; 18,00 I bon bon magici; 18,30 Notizia flash; 18,35 t ragazzi del sabato sera; 19,30 Gh afferi sono afferi; 20,00 Victoria Hospital; 20,30 Telefilm; 21,30

Residentia del conclusione del conflitto. Stasera in TV oltre alla accelerare la conclusione del conflitto. Stasera in TV oltre alla altri protagonisti di quai tensistato ad Algeri, ascolteramo anche altri protagonisti di quai tensista annuti altri protagonisti di quei tragici eventi.